

Dio benedica l'America!

Martedì 22 settembre a Washington il presidente Obama accoglie Papa Francesco nel suo primo viaggio negli Stati Uniti. In aeroporto lui, la moglie, le figlie, il Vice presidente, il Governatore e numerosi vescovi.

Il mattino successivo a bordo di una Fiat 500 il Papa si reca nel South Lawn, il parco adiacente la Casa Bianca, dove è accolto, oltre che da tutte le Autorità, anche da 20.000 persone, per il suo saluto ufficiale negli USA.

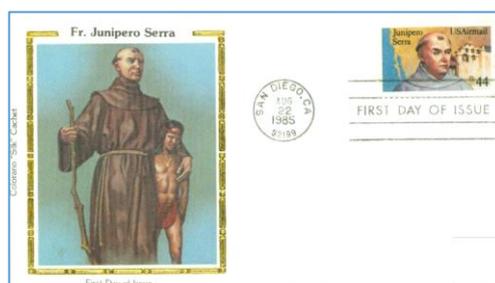
“Quale figlio di una famiglia di emigranti, sono lieto di essere ospite in questa Nazione, che in gran parte fu edificata da famiglie simili”, dichiara, auspicando di poter “ascoltare” e “condividere molti dei sogni e delle speranze del popolo americano”, nel corso dei cinque giorni della sua visita. Conclude con l’auspicio che “tutti gli uomini e le donne di buona volontà di questa grande e prospera Nazione sostengano gli sforzi della comunità internazionale per proteggere i più deboli nel nostro mondo e di promuovere modelli integrali ed inclusivi di sviluppo, così che i nostri fratelli e sorelle ovunque possano conoscere le benedizione della pace e della prosperità che Dio desidera per tutti i suoi figli”.

Al termine della cerimonia si trasferisce nella Cattedrale di San Matteo dove incontra tutti i vescovi degli States.

San Junipero Serra

Nel pomeriggio celebra nel Santuario Nazionale dell'Immacolata Concezione la Messa per la canonizzazione di "Fray Junipero Serra, apostolo della California, testimone di santità" beatificato da papa Giovanni Paolo II nel 1988.

Junipero Serra, nacque a Petra, sull'isola di Maiorca, nel 1713. Nel 1730 entrò nell'ordine dei frati minori francescani. Si dottorò in teologia all'Università di Lullian a Palma di Maiorca, dove insegnò filosofia al Collegio di san Ferdinando prima di essere destinato in Messico, dove giunse nel 1749. La Spagna aveva espulso i gesuiti da tutti i suoi possedimenti e le loro missioni furono passate ai francescani. Serra divenne il responsabile delle missioni francescane in California, che raggiunse nel 1768. Qui fondò ben 21 missioni. Nel 1771 si spostò nella missione Carmel nell'Alta California, che divenne la sua sede centrale. Nel 1778 venne autorizzato alla somministrazione della cresima a tutti i battezzati della California. Visitò quindi molte missioni, viaggiando per centinaia di chilometri nonostante la salute malandata. I documenti dicono che cresimò 5.309 cristiani, quasi tutti indiani convertiti al cattolicesimo. Morì il 28 agosto 1784 a 70 anni morso da un serpente a Carmel e venne sepolto nella chiesa stessa.



Congresso Stati Uniti

Giovedì 24, visita il Congresso a camere riunite in seduta plenaria. I 535 membri lo accolgono con una standing ovation di oltre 4 minuti. Lincoln e il suo lavoro per ‘una nuova nascita di libertà’ degli Stati Uniti. La marcia di Martin Luther King per conseguire il “sogno” di pieni diritti civili e politici per gli Afro-Americani. Poi Dorothy Day e la sua passione per la giustizia e la causa degli oppressi. Infine Thomas Merton, uomo di preghiera, di pace tra popoli e religioni che ha aperto nuovi orizzonti per le anime e la Chiesa. Sono i fotogrammi che scorrono nel lungo e intenso discorso. La tappa a Capitol Hill è uno dei momenti più attesi di questo decimo viaggio internazionale, vista la valenza storica dell’evento: Bergoglio è il primo Pontefice che parla al Parlamento bicamerale statunitense in sessione congiunta.

Dopo la visita al Centro Caritativo della Parrocchia di St Patrick e l’incontro con i senzatetto, parte per New York.

All’arrivo celebra i vesperi con il clero, i religiosi e le religiose nella Cattedrale di San Patrizio, “imponente edificio neogotico, con le sue caratteristiche guglie che si stagliano nel cuore di Manhattan, tra enormi grattacieli, come un segno della fede in mezzo all’indifferentismo religioso”, dove il Papa “loda il servizio dei religiosi Usa e comprende la "vergogna" provata per gli scandali della Chiesa statunitense, "ferita e scandalizzata nei suoi figli più indifesi.

Alle Nazioni Unite

Venerdì 25 Francesco partecipa all’assemblea generale dell’Onu, secondo attesissimo evento del viaggio negli Stati Uniti. Entra tra gli applausi dei capi di Stato e di Governo, di ambasciatori, diplomatici e funzionari politici, tutti qui riuniti per il 70° anniversario della fondazione.

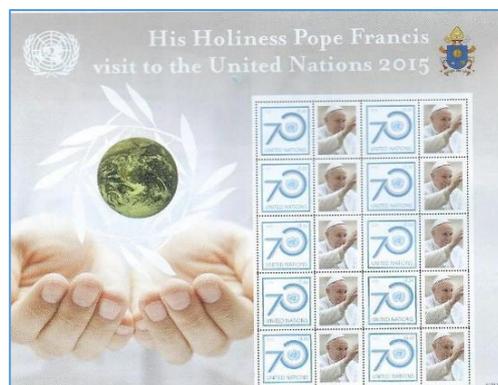
Per l’intervento vedi articolo a parte.

Conclude con il canto di Gaucho Martin Fierro, un classico della letteratura argentina: “I fratelli siano uniti perché questa è la prima legge” “non possiamo permetterci di rimandare ‘alcune agende’ al futuro”, perché “il futuro ci chiede decisioni critiche e globali di fronte ai conflitti mondiali che aumentano il numero degli esclusi e dei bisognosi”.

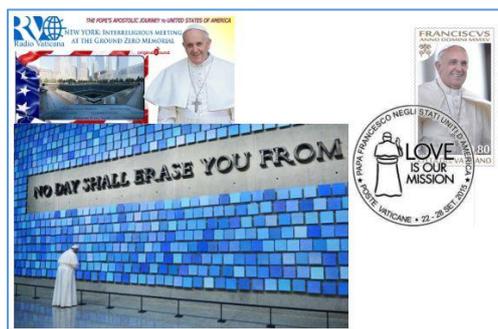
Memorial di Ground Zero

14 anni dopo a Ground Zero “il dolore è ancora palpabile”. L’acqua che scorre in quel centro vuoto “ci ricorda tutte quelle vite che stavano sotto il potere di quelli che credono che la distruzione sia l’unico modo di risolvere i conflitti”. E ancora risuona “il grido silenzioso di quanti hanno sofferto nella loro carne la logica della violenza, dell’odio, della vendetta”, con tutto il “dolore”, la “sofferenza”, la “distruzione” e le “lacrime” che questa logica porta con sé. Con queste parole toccanti ed espressive, che rievocano la ferita ancora aperta dell’attentato alle Torri Gemelle dell’11 settembre 2001, papa Francesco apre un incontro interreligioso presso il Ground Zero Memorial.

Dopo la presentazione del cardinale Dolan, le riflessioni del Rabbino e dell’Imam Khalid Latif, ha luogo la lettura di cinque



L’Amministrazione Postale dell’O.N.U. per la visita del Papa ha emesso un foglio da dieci francobolli pre-personalizzati da \$ 1,20 con il logo del settantesimo anniversario. Ognuno di essi è abbinato alla foto del Pontefice. L’immagine di fondo propone il mondo circondato da foglie di alloro, racchiuso tra le mani “a simbolizzare la riconciliazione e l’unitarietà del pianeta”.



meditazioni sulla pace - una indu, una buddista, una sikh, una cristiana e una musulmana - e la preghiera ebraica per i defunti. Terminata la riflessione, va in un luogo a lui congegnale: le periferie. Ad Harlem, il celeberrimo quartiere un tempo popolato interamente da afroamericani, visita la scuola elementare e media Our Lady Queen of Angels, per salutare i bambini e le famiglie degli immigrati della Grande Mela.



Madison Square Garden

Per la Messa nello storico stadio, il Madison Square Garden di New York, Francesco porta un annuncio di speranza, parlando di Gesù Cristo a 20 mila persone che lo accolgono come una star, tra urla, acclamazioni, e la classica 'ola', mentre risuonano inni orchestrali.

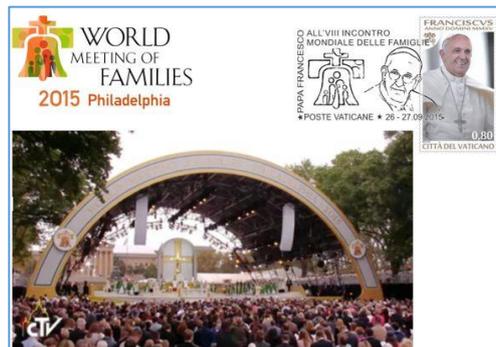
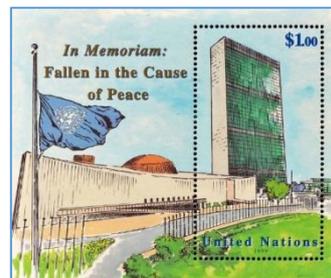
Ricorda i volti di chi, nelle grandi città, è confinato ai bordi delle strade "in un anonimato assordante" "Dio vive nelle nostre città". E anche la Chiesa - conclude - vive in città "e vuole essere fermento nella massa, vuole mescolarsi con tutti, accompagnando tutti".



Al mattino di sabato vola a Philadelphia, ultima tappa del viaggio negli Stati Uniti, dove celebra la messa con i vescovi, il clero, religiosi e religiose della Pennsylvania nella Cattedrale dei Santi Pietro e Paolo. Prende spunto dalla storia della splendida cattedrale che "ci parla di generazioni e generazioni di cattolici impegnati nelle periferie" per invitare ad imitarli nella costruzione di comunità per il culto, l'educazione, la carità e il servizio della società in generale; dello sforzo di tanti sacerdoti, religiosi e laici che, per due secoli, si sono occupati "delle necessità spirituali dei poveri, degli immigrati, dei malati e dei carcerati" nella più importante città della Pennsylvania.

La tappa prosegue nel luogo di nascita degli Stati Uniti d'America, quell'Independence Mall, simbolo della libertà e della pari dignità di tutti gli esseri umani. L'occasione è fornita dall'incontro per la libertà religiosa, presso l'Independence National Historical Park, cui intervengono la Comunità Ispanica ed altre comunità di immigrati. Nel suo discorso, il Santo Padre ricorda come la Dichiarazione di Indipendenza degli Stati Uniti abbia decretato "che tutti gli uomini e tutte le donne sono creati uguali, che sono dotati dal loro Creatore di alcuni diritti inalienabili, e che i governi esistono per proteggere e difendere tali diritti".

Non poteva mancare, come in tutti i viaggi internazionali del Papa, l'abbraccio ai detenuti. Anche a Philadelphia, Francesco si reca quindi in elicottero all'Istituto di Correzione Curran-Fromhold, in centro città, per incontrare i circa 2.000 ospiti della struttura penale, la più grande di Philadelphia, inaugurata nel 1995 e intitolata a due agenti della polizia carceraria uccisi durante il servizio a Holmesburg nel 1973. Accolto dal Commissioner of Prisons, dal direttore e dal cappellano della prigione, il Pontefice si intrattiene più a lungo del previsto, salutando uno ad uno le centinaia di reclusi, benedicensi e consegnando ad ognuno un rosario. I detenuti ricambiano offrendo al Papa diversi doni tra cui una sedia in legno, foderata di bianco, interamente realizzata da loro, che Bergoglio apprezza vivamente. "La sedia che avete fatto è molto bella. Davvero molto bella. Bel lavoro. La porterò a Roma. Grazie!".



VIII Incontro Mondiale delle Famiglie.

E' iniziato il 22 settembre e si è collocato in un momento importante per la vita della Chiesa: alla vigilia del Sinodo voluto da Papa Francesco proprio sul tema della famiglia.

Nella domenica 27 Papa Francesco viene a sancire quanto maturato nei giorni precedenti e per donare il suo illimitato sostegno al primo nucleo della società: la famiglia.

E' un'ode a questa piccola comunità il discorso che rivolge alle migliaia di mamme, papà, figli, nonni di tutto il mondo, rappresentate nel Benjamin Franklin Parkway per la Festa e la Veglia di preghiera dell'VIII Incontro Mondiale delle Famiglie.

Papa Francesco si commuove per le diverse testimonianze: quella della figlia di Santa Gianna Beretta Molla - che gli consegna anche una reliquia della madre - ma soprattutto per quelle delle sei famiglie provenienti da tutti i continenti. "Voglio ringraziare prima di tutto le famiglie che hanno avuto il coraggio di condividere con noi la loro vita. Grazie per la vostra testimonianza!" "Dio vi dia la forza", è dunque la benedizione finale del Successore di Pietro: "Vi incoraggio ad andare avanti. Custodiamo la famiglia, curiamo la famiglia, difendiamo la famiglia perché lì si gioca il nostro futuro".

A conclusione dell'VIII Incontro Mondiale delle Famiglie Papa Francesco invita tutti a partecipare "alla profezia dell'alleanza tra un uomo e una donna, che genera vita e rivela Dio".

Congedo

Al termine del suo viaggio negli Stati Uniti, durante la cerimonia conclusiva, rievoca i momenti più salienti: la canonizzazione di Junipero Serra e la preghiera a Ground Zero. L'America è stata "benedetta con enormi doni ed opportunità", e prega perché i suoi abitanti siano "buoni e generosi custodi delle risorse umane e materiali" loro assegnate.

Affidando il popolo americano alle "materne cure di Maria Immacolata, Patrona degli Stati Uniti", papa Francesco si è congedato invocando: "Dio benedica l'America!".

(appunti da Zenit-news)

Angelo Siro



La filatelia vaticana ha celebrato l'evento con l'emissione il 2 settembre di un francobollo di € 2,30 con tre famiglie di etnie diverse sul globo terrestre con lo sfondo i principali grattacieli di Filadelfia.

